AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PARCO URBANO PIAZZA D'ARMI L'AQUILA: PEZZOPANE, "PROGETTO IMPORTANTE MANOMESSO E SCONVOLTO"

19 Novembre 2026



L'AQUILA – "Il parco urbano di Piazza d'Armi è stato progressivamente svuotato della sua idea originaria. Sono state sottratte risorse, modificate le funzioni, cambiate le caratteristiche degli interventi e oggi spuntano persino due aree camper all'interno di quello che doveva essere un grande spazio verde pubblico. È arrivato il momento che l'amministrazione spieghi alla città che cosa intende realmente realizzare e perché un progetto così importante sia stato trasformato in questo modo".

Con queste motivazioni la consigliera comunale aquilana del Partito Democratico, Stefania Pezzopane ha richiesto la convocazione urgente della V Commissione consiliare Garanzia e controllo per fare piena luce sulle modifiche e sulle trasformazioni apportate dall'attuale Amministrazione al progetto del Parco urbano di Piazza d'Armi, rispetto all'impostazione originaria elaborata durante l'amministrazione Cialente.

Al centro dell'iniziativa, "la necessità di ricostruire puntualmente il percorso progettuale e amministrativo dell'opera, verificando la coerenza delle scelte intervenute con la visione originaria e le possibili conseguenze di una trasformazione che, secondo la consigliera, rischia di snaturare profondamente la funzione pubblica e urbanistica del parco".

"Da anni chiediamo chiarezza su Piazza d'Armi. Già nel 2023 avevamo presentato un'interrogazione e denunciato lo stallo

dell’iniziativa e le prime modifiche a un progetto strategico per la città. Da allora si sono susseguiti annunci, revisioni e cambiamenti, senza che sia mai stata fornita una ricostruzione completa e convincente di quello che si intende realmente realizzare”.

“Oggi la situazione è ancora più preoccupante: non soltanto il progetto originario è stato profondamente modificato, ma emergono ulteriori interventi, come la previsione di due aree camper all’interno dell’area destinata al parco. È arrivato il momento di mettere tutte le carte sul tavolo. A cominciare dalle varianti urbanistiche mai pervenute in Consiglio comunale, organo competente in materia, e dalla sovrapposizione di gare d’appalto sulla stessa area, con progettazioni e lavori diversi tra loro”.

La consigliera ricorda che “il progetto originario, nato da un concorso internazionale di progettazione durante l’amministrazione Cialente, prevedeva un grande spazio verde di circa 18 ettari, con auditorium da 900 posti, libreria, caffetteria, area giochi, parcheggio interrato e spazi attrezzati. Un investimento inizialmente quantificato in 22 milioni di euro, sostenuto anche dai 3 milioni di euro donati dalla comunità australiana dopo il terremoto”.

“Quella donazione rappresentava uno dei gesti di solidarietà più significativi ricevuti dalla città dopo il sisma ed era destinata alla realizzazione del teatro all’interno del parco. Successivamente, quei 3 milioni sono stati dirottati sul recupero della Torre civica di Palazzo Margherita, facendo scendere da 22 a 19 milioni la dotazione originaria dell’intervento. Non abbiamo mai messo in discussione l’importanza del recupero della Torre, ma abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere perché si sia scelto di sottrarre quelle risorse proprio a Piazza d’Armi e quali conseguenze ciò abbia prodotto sul progetto”.

Nel corso degli anni sono intervenute ulteriori modifiche: “il parcheggio interrato è stato sostituito da parcheggi a raso, le funzioni originariamente previste sono state ridimensionate e la struttura destinata agli spettacoli ha assunto caratteristiche e dimensioni differenti rispetto all’auditorium iniziale”.

“Adesso, come emerge anche dall’inchiesta pubblicata da alcuni media online – osserva -, si aggiunge la realizzazione di due aree camper, con un investimento a base di gara di circa 1,1 milioni di euro. Una previsione che pone interrogativi molto seri sulla destinazione complessiva dell’area e sulla compatibilità tra i diversi interventi. Ci chiediamo quale idea di parco abbia oggi l’amministrazione e come sia possibile conciliare queste nuove funzioni con il progetto originario di un grande spazio verde, pubblico e attrezzato”.

“Non si può continuare a richiamare il progetto originario e, contemporaneamente, procedere con interventi che ne modificano profondamente l’aspetto e l’identità, divorando il verde e sostituendolo con il cemento. Non vogliamo una seduta di Commissione fatta di dichiarazioni generiche o di ulteriori promesse. Vogliamo vedere gli atti, confrontare i progetti, conoscere le motivazioni delle modifiche e capire quali siano le responsabilità delle scelte compiute. Chiediamo agli assessori e ai dirigenti di venire in Commissione con tutta la documentazione, perché il confronto deve essere serio e trasparente”.

“Piazza d’Armi doveva diventare uno dei grandi luoghi pubblici della nuova L’Aquila, un parco urbano capace di coniugare verde, cultura, sport e socialità, ricucendo parti importanti della città. Non possiamo accettare che, dopo anni di ritardi e modifiche, di quel progetto rimanga soltanto il nome. L’Aquila merita di sapere che cosa sta succedendo e soprattutto quale futuro si sta costruendo per un’area così importante. Per questo chiediamo la convocazione urgente della Commissione Garanzia e controllo: è il momento della verità, non degli annunci”, conclude Pezzopane.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli